

VareseNews

Giancarlo Ferrero, “senatore” della Openjobmetis. “Mi aspetto un gioco aggressivo e veloce”

Pubblicato: Mercoledì 17 Agosto 2022



Da coach Paolo Moretti a Matt Brase. Dal pivot Brandon Davies a Tariq Owens. Dal presidente Stefano Coppa a Marco Vittorelli. Dal gm Bruno Arrigoni a Michael Arcieri. **Dall'estate del 2015 alla Pallacanestro Varese, è cambiato quasi tutto:** tra le poche costanti, oltre allo sponsor Openjobmetis, c'è la **presenza in rosa di Giancarlo Ferrero**, il capitano della squadra che si appresta a iniziare la sua ottava stagione in maglia biancorossa.

Piemontese **di Bra, 34 anni da compiere** tra qualche giorno, due lauree nel cassetto (anzi, sulla scrivania visto che sta avviando un'attività di consulenza finanziaria), Ferrero **conosce più di ogni altro giocatore l'ambiente varesino** e può tracciare il quadro della situazione alla vigilia dell'inizio del nuovo anno sportivo che comincerà venerdì con le visite mediche dei nuovi acquisti (difficile un appuntamento a porte aperte che sarà organizzato più avanti).

Terminate le vacanze, è tempo di riaccendere i motori. E in attesa degli stranieri qualcuno di voi è già in palestra.

«Esatto: si sono radunati i più giovani e naturalmente non potevo mancare. Sono stato in Puglia e qualche giorno in montagna ma ora ho ripreso gli allenamenti in vista del raduno ufficiale; nelle scorse settimane comunque io e altri abbiamo effettuato periodi di allenamento e adesso mi sento carico e curioso per la nuova stagione che si preannuncia ricca di novità».

Il nuovo allenatore, Matt Brase, è arrivato a Varese martedì. Vi siete già incontrati?

«Sì, al Campus poco dopo il suo arrivo. Ho avuto subito l'impressione di una persona carica per la nuova avventura e desiderosa di mettersi alla prova, con le sue idee di gioco, in una realtà per lui inedita. Mi aspetto che dia alla squadra una filosofia nuova fatta di velocità, corsa e aggressività: sarà una sfida per noi giocatori ma anche per lui. Brase ha una grande occasione in Italia e vorrà fare bene».



La prima foto varesina di coach Brase

A quale allenatore del suo passato a Varese possiamo paragonare lo stile di gioco che ci si attende da Brase?

«Di sicuro, quando è arrivato Johan Roijackers, abbiamo messo in pratica qualcosa di simile. Johan chiedeva aggressività fin dai primi secondi dell'azione, voleva un gioco veloce e via dicendo: mi aspetto qualcosa del genere anche da Matt».

Una volta tanto, la Openjobmetis ha confermato oltre metà squadra. Una novità anche questa.

«La società ha scelto la strada della continuità e ne sono felice. Il gruppo italiano è formato da ragazzi che, per un motivo o per l'altro, si trovano in un momento decisivo della carriera, nel quale possono cercare di alzare ancora l'asticella della qualità. Poi è restato Reyes e mi fa piacere perché credo che Justin non abbia ancora espresso in Italia tutto il suo potenziale. La base è solida, ora conosceremo gli altri».

Sono stati presi quattro americani: Owens, Ross, Brown e Johnson. Cosa si attende da loro?

«Premessa: li conosco solo di riflesso, dai filmati, dalle statistiche, da quel che si dice in giro e sono contento di incontrarli di persona tra poche ore. I miei compagni che hanno giocato in NCAA – Giovanni, Tomas e Willy – invece li conoscono meglio e con qualcuno si sono anche affrontati in campo. Conoscendo Michael Arcieri credo che abbia guardato sia al giocatore sia alla persona: mi

aspetto un gruppo di ragazzi che abbia voglia di lavorare insieme. Saranno tutti all'esordio in Serie A e anche per loro questa sarà un'opportunità da cogliere».

Il dubbio di molti è che alla Openjobmetis possa mancare un'ala forte di ruolo. Visto che in posizione di 4 ci sono "solo" Reyes e Ferrero, come affronta questa situazione?

«A me piacciono le sfide e quindi dovrò rispondere sul campo come ho sempre cercato di fare nella mia carriera. Questa è una perplessità che si può capire, ma credo che la squadra vada valutata guardando alla sua potenzialità e al tipo di basket che vogliamo portare sul parquet. Le prime amichevoli serviranno a dare qualche indicazione».



Ferrero contro Alibegovic (Virtus Bologna)

È già il momento di ipotizzare quali saranno gli obiettivi stagionali di Varese?

«No, è ancora presto perché gli stranieri non sono fisicamente qui, non ci conosciamo ancora e ci vorrà un po' di tempo per avvicinarci. Però non abbiamo fretta: l'obiettivo è quello di arrivare pronti alla prima di campionato e per farlo avremo una serie di amichevoli e di allenamenti per capire i nostri punti di forza e quelli in cui migliorare. Ogni giorno dovremo mettere un "mattoncino" in più per costruire la squadra e il gruppo».

Tra le tante innovazioni di questa estate c'è anche l'alleanza tra Pallacanestro e Robur che potrebbe allargarsi ad altre realtà (carrozzina, femminile...). Scola l'ha coinvolta su questo fronte?

«Con Luis e Michael il rapporto è ottimo e il confronto è continuo anche su questi temi. Credo sia il momento dell'unità e non della divisione, quindi sono contento che le due realtà si siano avvicinate in questo modo. E anche strutture e risorse devono essere ottimizzate sotto il nome di Varese. In un certo senso sono stato precursore perché lo scorso anno incontrai i ragazzi delle giovanili della Robur, al Campus prima di una partita, per parlare di tifo. Se serve, sono disponibile a dare il mio contributo».

Mercato, amichevoli, novità e conferme della Openjobmetis Pallacanestro Varese 2022-23

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it